

# La parola ai lettori

Le lettere, possibilmente brevi, sono da spedire a: Redazione di RITROVARCI, p.za Marini 4, 26041 CASALMAGGIORE.

La redazione si riserva la responsabilità sia della pubblicazione, sia dell'eventuale commento.

## SULLA TOMBA DI DON PRIMO MAZZOLARI

Qualche sera fa, ho fatto parte di una delegazione di giovani del Partito Democratico di Cremona e Casalmaggiore che si è recata in visita alla tomba di don Primo Mazzolari in Bozzolo (Mn) ed all'omonima Fondazione. Momenti toccanti ed intensi per il nostro gruppo. Durante la visita, insieme a don Giuseppe Giussani, presidente della Fondazione Mazzolari, abbiamo visitato anche lo studio privato e la biblioteca nella quale sono conservati intatti i numerosi libri a lui appartenuti. Occasione per la lettura di alcuni brani e l'ascolto della voce stessa di don Mazzolari su registrazioni d'epoca. Noi casalaschi abbiamo avuto un "assaggio" della sua persona nelle parole, nei gesti e nel ministero di don Paolo Antonini, già suo vicario circa mezzo secolo fa. Don Mazzolari era un precursore dei tempi. Un uomo che arrivò a scontrarsi con le ingiustizie, politiche, civili e sociali prima ancora che certi temi entrassero nell'agorà politica italiana. Un uomo di pace, arrivato alla pace attraverso un lungo e drammatico processo interiore, iniziato con la morte del fratello nel primo conflitto mondiale e culminato anni dopo nel rifiuto della guerra e di ogni forma di violenza intesa come grave peccato sotto qualsiasi forma. Era un prete di campagna d'altri tempi, povero fra i poveri. L'impegno per la pace, per la costruzione di una nuova società, giusta e libera nella quale trovassero piena collocazione i laici cattolici, costituì il cardine del suo ministero pastorale. Secondo il suo pensiero, i cristiani laici dovevano rinnovarsi profondamente nella mentalità e nei comportamenti per essere autentica guida della società. Continuò a interessarsi dei "lontani". Nel 1949 (l'anno della scomunica vaticana), lo slogan di don Mazzolari era: "combatto il comunismo, amo i comunisti". Questo a significare che nessuno era tralasciato nell'abbraccio della fede in Gesù Cristo. Dopo le elezioni del 1948, nelle quali appoggiò la Democrazia Cristiana, don Primo iniziò subito ad ammonire i parlamentari, invitandoli alla coerenza e all'impegno (quanto mai attuale e necessario questo suo monito). Un suo articolo portava per esempio un titolo chiarissimo: "Deputati e senatori vi hanno fatto i poveri". Sono frasi emblematiche, ma che esprimono tutta l'armonia e la logicità del pensiero mazzolariano. Come disse anche Paolo VI, don Primo correva troppo avanti rispetto alla Chiesa, ma ai giorni nostri, dove si è perso un po' il senso dello Stato, dove la cultura e i valori sono sempre più in affanno, dove la religione e la laicità stentano più che mai a trovare una sintesi nella società ita-

liana, credo sia doveroso guardare all'esempio di questo sacerdote "scomodo" per ritrovare (come ci chiede egli stesso nei suoi scritti e nelle sue parole) quell'impegno sincero dell'essere cittadini cristiani laici nel mondo di oggi.

**Marco Vallari**  
membro del coordinamento PD  
Casalmaggiore

Caro Marco, grazie per la lettera che hai voluto inviare al nostro Foglio parrocchiale. Il riconoscimento del valore di don Primo Mazzolari - che va conosciuto e studiato anche e soprattutto dopo le "turbe elettorali" per evitare ogni pericolo di inquinamento politico - ti fa onore, perché don Primo è sempre stato un uomo libero, un cristiano inquieto, un prete scomodo, che ha saputo pagare di persona le sue posizioni. Nella Chiesa, come del resto nella società civile, ci sono persone che, grazie alle loro doti straordinarie e all'avventura esistenziale del loro percorso, sono come dei segni luminosi che la Provvidenza del Signore - che dirige gli avvenimenti storici - accende per orientare un intero popolo, soprattutto nei momenti del buio e della tribolazione, quali erano i tempi di don Primo Mazzolari. Gli uomini straordinari, come del resto i santi, non vanno clonati, bensì imitati, incarnandone gli insegnamenti e gli esempi nel nostro tempo, davanti alle sfide dell'ora presente, assumendo in pieno la propria responsabilità personale, compresi i propri limiti.

Ti invito, avendo potuto conoscere qualche aspetto di Mazzolari, ad approfondire e ad allargare la tua conoscenza di tutto il suo ricco e complesso pensiero. Mi permetto di sottolineare - tra le tante più note dimensioni, come l'amore ai poveri e ai lontani e il tema della pace - almeno altre due dimensioni di don Primo, perché le ritengo fondamentali, anche se non sempre portate in primo piano.

La prima è la sua libertà cristiana. Don Primo fu un cristiano, ossia un uomo con tutte le sue passioni, le sue intemperanze e le sue fragilità, che rischiò in modo libero e personale la sua fede in Cristo, senza contaminarsi con nessun carrozzone politico, senza appoggiarsi a nessun club ideologico, senza imparentarsi con nessun potere mondano. Per questo rischiò e visse la solitudine, come tutti i grandi spiriti: vedi don Sturzo e don Milani.

La seconda dimensione: visse l'appartenenza, anche sofferta, alla Chiesa come dimensione inseparabile della sua fede in Cristo. Il don Mazzolari, spirito libero e critico, è anche colui che scrisse pagine bellissime sulla missione della Chiesa. Ad esempio: "Siamo disposti a rinunciare a tutto fuor-

ché alla libertà della Chiesa, la quale ha il dovere di essere presente in ogni campo di attività umana, come spirito che guida, consiglia, approva, condanna. Gli uomini possono anche non tenerne conto, ma noi non possiamo tacere le parole di Cristo e della sua Chiesa: 'La parola di Dio non è legata. Meglio obbedire a Dio che agli uomini' (2 Tim 2,9; At 5,29)" (Primo Mazzolari, La Chiesa, il fascismo e la guerra, Vallecchi editore 1966, p. 68). Fino a raggiungere anche toni appassionatamente apologetici, quand'era il caso, come ad esempio nella sua splendida omelia in morte di Pio XII, un papa discusso, spesso giudicato e condannato. Don Primo ebbe l'ardire di pronunciare parole memorabili nella sua chiesa di Bozzolo l'11 ottobre 1958: "L'umanità in quei 19 anni di pontificato di Pio XII ha attraversato i momenti più terribili della sua storia: l'oppressione da una parte e dall'altra, l'indiscriminazione di una guerra che a un certo momento era diventata una strage, il disprezzo della vita umana sotto tutti gli aspetti: e i poveri che ne soffrivano... e i principi fondamentali che reggono l'umanità calpestati. Chi ha gridato contro gli oppressori?... Chi ha difeso i diritti dell'uomo?... Chi ha salvato l'uomo come creatura di Dio?... Chi non ha gridato, se non Lui, contro tutti coloro che portavano la distruzione?... Dovevamo trovarci qui per dire un grazie a Lui che ha saputo parlare nell'ora in cui tutti tacevano, perché tutti avevano paura; nell'ora in cui tutti accettavano il ludibrio dell'uomo" (Primo Mazzolari, Discorsi, EDB 1978, p. 594). Ecco, don Primo era un cristiano, fortemente appassionato alle cose nobili e grandi dell'avventura cristiana. Mi ha sempre impressionato il suo amore a Cristo e alla Chiesa: ed è proprio da tale amore che sgorgavano anche le sue posizioni, talvolta critiche e profetiche. Oggi succede non di rado che proprio noi cristiani dismettiamo il nostro amore a Cristo e alla Chiesa e siamo pregiudizialmente critici nei confronti della Chiesa, non per sanarla, bensì per deriderla e talvolta per delegittimarla. E spesso ci accostiamo alla Chiesa, ai suoi pastori e ai loro insegnamenti anche au-

torevoli soltanto con lenti ideologiche e con criteri sociologici, dimenticando che la Chiesa è "cosa Sua", ossia è di Dio, prima che "cosa nostra". La Chiesa è la "Casa del Padre", come splendidamente predicò don Primo nella celebre missione di Ivrea nel 1958: è il Padre che conta: non importa se i fratelli sono spesso indegni di questa Casa o qualche volta litigano fra loro; non importa se qualcuno lascia la Casa in cerca di avventure. La Casa rimane sempre aperta: Lui non ha le nostre ombre, Lui non è un ingombro come lo siamo noi.

Il mio augurio, non solo a te, ma a tutti i cristiani della nostra comunità, a partire dal tuo parroco: coltivare un po' di quella profonda spiritualità, di quella attrezzatura intellettuale, di quella passione ecclesiale, di quella fede e di quella franchezza evangelica che furono di don Mazzolari, per affrontare le sfide di oggi con meno cinismo, meno opportunismo, meno viltà, magari guardando solo alle rendite di potere; coltivando quelle dimensioni che sono tipiche di ciascuno di noi, e, aggiungo, volendo anche un po' bene ai propri preti, i quali, se non saranno tutti cavalli di razza, fanno parte comunque di quella "santa fanteria della Chiesa" (per usare un'espressione cara a don Primo) che annovera anche i cavalli da tiro e, in certe circostanze, persino gli asini. Dio, nel suo grande e meraviglioso umorismo, si è servito anche dell'asina di Balaam per compiere i suoi progetti (vedi il curioso episodio nel libro dei Numeri, 22, 22-35). Del resto, anche nel mondo dei laici, non tutti sono Piergiorgio Frassati o Marcello Candia o Giuseppe Lazzati... La Chiesa, come la società civile, è in gran parte composta da quel popolo di semplici e di umili - una "turba immensa" secondo l'Apocalisse - ai quali don Primo voleva un gran bene e ai quali, oltre ai nostri papà, le nostre mamme e i nostri nonni, ci gloriamo di appartenere anche noi, "umili e semplici lavoratori nella vigna del Signore" (Benedetto XVI): un popolo fatto soprattutto di "persone", più che di "personaggi".

Cordialmente

Don Alberto

●●● OTTICA  
●●● LENTI A CONTATTO  
●●● OPTOMETRIA  
●●● ORTOCHERATOLOGIA



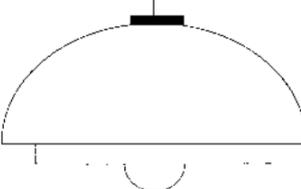
Via Cavour, 21  
CASALMAGGIORE (CR)  
Tel. 0375 43435  
Fax 0375 202567  
e-mail: otticabu@otticabusi.191.it

www.otticabusi.it

Perché stampi a casa?  
da  
**FOTORASTELLI**  
di Casetti Stefania

stampe in 1 ora anche da file

Casalmaggiore - via Favagrossa, 20  
tel. 0375 - 43010



**Sarzi Sternino**  
di Rosy e Gianni Sarzi

LUCI PER OGNI AMBIENTE

ELETTRODOMESTICI  
FORNITURE ELETTRICHE  
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE

Casalmaggiore  
via Cairoli 24 - tel e fax 0375/42013

la pubblicità è



è pubblicità

p.chiavi - penne -  
doppi metri - magliette  
agenda - calendari  
ombrelli - adesivi  
cappellini - e  
articoli in tessuto

Stabilimento e uffici  
26041 VICOBELLIGNANO  
di Casalmaggiore (CR)  
Via Luigi Galvani, 50  
Tel. 0375/42074-40044  
Fax 0375/47074



ASSICURAZIONI

**Si** alla sicurezza  
con  
**AXA Assicurazioni**

ZANAFREDI s.r.l.  
Piazza Battisti n. 6  
Tel. 0375/42249  
26041 CASALMAGGIORE (CR)



26040 VICOBELLIGNANO  
DI CASALMAGGIORE (CR)  
Via Repubblica, 106  
Tel. 0375.41891 (3 linee r.a.)

Telefax 0375.200141  
http: www.genny.it  
E-mail: info@genny.it  
C.F. e P. IVA IT 00151560190

Direttore Responsabile  
Claudio Pizzorni

Aut. Tribunale di Cremona  
N. 221 del 22-12-1988

Redazione: Piazza Marini, 4  
Casalmaggiore (CR)

Stampa:  
Industria Grafica Editoriale Pizzorni  
Cremona